ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Albano (Pd): “Centro storico abbandonato dall’amministrazione, ecco 5 proposte per il suo rilancio”

9 Aprile 2025



L’AQUILA, 08 aprile 2025 – “Risulta sconcertante e offensivo il modo con cui l’amministrazione Biondi evita di gestire il grande tema della rinascita del Centro Storico, minimizzando continuamente le sofferenze di residenti ed esercizi pubblici. Mentre infatti il cuore della città si desertifica ogni giorno di più, con continui annunci di chiusura di botteghe e attività commerciali che chiedono conto all’amministrazione delle scelte sbagliate o, peggio ancora, delle scelte non fatte, il centrodestra resta arroccato sulle proprie posizioni, affermando che tutto va bene. Il sindaco da addirittura del bugiardo a chi parla di degrado, dichiarando che per ogni attività che abbassa la saracinesca ne spuntano molte altre come funghi, raccontando una città che non esiste”.

Così **Stefano Albano**, capogruppo del Partito democratico al Consiglio comunale dell’Aquila.

“Diciamo la verità, l’amministrazione in questi anni ha ritenuto che per ripopolare il centro fosse sufficiente organizzare eventi, che avrebbero garantito un flusso costante di presenze, con la malcelata idea che questo fosse anche un modo per garantirsi il consenso dei commercianti che invece, nel lungo periodo, hanno pagato sulla propria pelle gli effetti nefasti di scelte miopi”, accusa Albano. “Il primo passo per risolvere un problema è riconoscere che esiste, è inaccettabile

continuare a negare la desertificazione del centro, smentita solo da chi come Biondi, impegnato a costruirsi un futuro politico, trascorre solo pochi giorni a settimana in città ed evidentemente non se ne rende conto. Occorre adesso aprire una grande discussione in città, che coinvolga cittadine e cittadini, le associazioni e i comitati, gli ordini professionali, l'università e il GSSI, gli esperti ecc. In tal senso, nell'ottica di dare un contributo alla ricerca di soluzioni concrete, riporto di seguito 5 aspetti che a mio giudizio sono prioritari per restituire vita e impulso al centro storico".

LE SCUOLE

"Sulle scuole il sindaco dell'Aquila ha gettato la maschera. Intervenuto alla tavola rotonda "L'Aquila città universitaria", dopo anni di ambiguità finalmente abbiamo una parola chiara: le scuole non torneranno in centro storico per precisa volontà sua e dell'amministrazione di destra. Una scelta inaccettabile motivata con argomentazioni utili solo a nascondere il fatto che questa giunta è stata pigra ed ha mancato di programmazione. Riportare alcune scuole in centro è un imperativo. Come si fa a dire che il centro storico dell'Aquila non è un luogo considerato adatto a ospitare le scuole a fronte dei 16 miliardi di euro che l'Italia ha speso per la ricostruzione? Nessuno ha mai proposto di ospitare le scuole in edifici storici, bisogna invece sfruttare le opportunità offerte dalle demolizioni e dalla ricostruzione, in cui, dentro una pianificazione efficace, si sarebbero potute e si possono ancora fare delle permute per nuove costruzioni moderne e sicure, in grado di offrire spazi, laboratori e palestre adeguate", prosegue il capogruppo del Pd. "Attorno alle scuole ruota la riqualificazione di intere aree urbane in importanti città italiane ed europee, proprio grazie al fatto che la loro presenza attrae funzioni pubbliche e private in grado di dare impulso alla residenzialità, alla vita sociale, al commercio.

UFFICI E RESIDENZIALITÁ

Non va meglio neanche per gli uffici pubblici, altro grande aggregatore che contribuirebbe a rivitalizzare il centro storico: Biondi evoca sempre quelli degli altri – Università, Gssi, Inps, Poste, ecc… – ma non guarda mai in casa sua, dove il Comune è ancora dislocato in circa 17 sedi diverse, la stragrande maggioranza delle quali fuori dal perimetro delle mura storiche e di proprietà di privati, infatti l'amministrazione paga ben un milione di euro l'anno di fitti passivi. Eppure il Comune dispone di un ingente patrimonio immobiliare di proprietà comunale, al cui interno ci sono ben 102 fra spazi, locali e appartamenti già perfettamente agibili ma non ancora assegnati e quindi vuoti, derivanti dal meccanismo dell'acquisto equivalente. Si proceda immediatamente a riportare gli uffici comunali in centro storico. Analogamente, occorre che attorno agli immobili di cui il Comune dispone si sviluppi una strategia che consenta di potenziare politiche per la residenzialità.

PARCHEGGI E ACCESSIBILITÁ

È evidente che riportare scuole e uffici in centro richiede prima di tutto un'adeguata pianificazione sul tema parcheggi, tema decisivo rispetto al quale si vive ancora alla giornata", prosegue Albano, ricordando come "dopo aver definanziato una serie di progetti ereditati dalla precedente amministrazione, o averli ridimensionati come quello di Porta Leoni che doveva essere un multipiano

ed è diventato un parcheggio a raso passando da oltre 240 posti a soli 90, o come quello di viale della Croce Rossa che da 400 posti auto è stato ridotto a soli 150, dopo otto anni siamo ancora alle enunciazioni, mentre la provvisorietà diventa sempre più permanente. Serve un piano straordinario e strategico per i parcheggi, connesso col piano della mobilità, che affronti il problema con sguardo lungo e non soltanto per mettere delle "toppe", tenendo conto delle caratteristiche urbanistiche e dei flussi di traffico, con l'obiettivo di pedonalizzare progressivamente il centro storico, consentendone facilmente l'accessibilità che oggi risulta invece preclusa, specie nella zona di Piazza Duomo.

I SERVIZI AGLI STUDENTI

L'Università dell'Aquila spesso si colloca nelle ultime posizioni delle classifiche nazionali per quel che riguarda i servizi offerti agli studenti. Eppure per offerta didattica l'ateneo si dimostra sempre molto solido e competente. Evidentemente ciò che risulta carente è l'impegno dell'amministrazione, che ha la competenza in materia di servizi. In che modo la città si fa sistema attorno al proprio ateneo? È questa una priorità per il governo cittadino? L'amministrazione continua stancamente ad affrontare la questione con risposte ordinarie, ignorando come il centro storico abbia profondamente cambiato, negli anni della ricostruzione, il proprio rapporto con le realtà della formazione, due delle quali sono sorte proprio alle sue estremità, il polo di Scienze Umane a San Basilio, nei pressi della Fontana Luminosa e il GSSI, alla villa Comunale. Nessuna scelta è stata operata alla luce di questo semplice dato di fatto circa la pianificazione dei servizi, mentre si preferisce utilizzare gli appartamenti ATER di Cansatessa per alloggiare gli studenti e il Collegio di Merito D'Aragona si è di fatto bloccato. Occorre un piano di potenziamento degli alloggi e servizi, in primis del trasporto pubblico locale a sostegno degli studenti, da redigere con la collaborazione dei due atenei, UNIVAQ e GSSI, e il protagonismo dei sindacati universitari.

UN NUOVO BANDO FARE CENTRO

L'unica misura pubblica che in questi anni è stata declinata per aiutare la rinascita del centro storico è stato il bando Fare Centro del 2017, che ha visto ben 453 beneficiari ammessi a finanziamento. È incomprensibile il motivo per cui il centrodestra ha deciso di non procedere a un nuovo bando, pur avendo in cassa da anni 47 milioni di euro di fondi RESTART, quelli della ricostruzione sociale ed economica, che avrebbero potuto aiutare notevolmente le attività economiche del centro, in particolare negli anni in cui sono state oppresse dagli effetti della pandemia. Eppure la ratio con cui venne istituito il bando era proprio quella di prevederne ulteriori edizioni, consentendo di ripopolare di esercizi pubblici anche quelle porzioni di centro storico, prima inagibili, mano a mano che tornavano ad essere fruibili dai cittadini. Adesso sono stati assegnati dal Governo Nazionale 110 nuovi milioni di euro di fondi RESTART, una parte di questi deve subito essere messa a disposizione di un nuovo bando, il cui funzionamento e i cui meccanismi di premialità devono essere discussi e concordati con le attività commerciali e le loro rappresentanze.

“Siamo consapevoli che questi temi non sono sufficienti e che ci sono molte altre priorità, dal nodo cruciale della sicurezza in centro storico a quello dell’inclusività sociale, passando per la qualità della vita di anziani e giovani, l’incentivazione e la razionalizzazione del trasporto pubblico (affinché si usi meno l’auto) e quindi la promozione di mobilità alternativa con parcheggi come hub intermodali dove lasciare l’auto, il superamento delle barriere architettoniche e molte altre questioni ancora, tuttavia riteniamo che quelli sopra descritti siano un concreto punto di partenza per invertire la tendenza e arrestare il declino inesorabile cui il centro storico è ormai esposto e far rinascere il cuore della nostra amata città” conclude il capogruppo PD.